

legge, occultato malati anche se guariti di peste o « robbe » infette, erano incorsi in pene gravissime; purchè essi la situazione reale dichiarassero al Magistrato di Sanità, questi le pene stesse egli era autorizzato a condonare.

Contro però i ribelli anche a tali benevole disposizioni, pena di morte e confisca di beni, di cui metà devoluti a chi ne avesse fatto denuncia.

Questo, in complesso, stabiliva l'Ordine del Duca Carlo Emanuele che, per mezzo di « grida », nei « luoghi et modi soliti », venne reso noto e valido legalmente « come se ognuno ne fosse stato personalmente informato ».

Resta ad osservare che il periodo di permanenza di ventidue giorni delle « prove » negli alloggi disinfettati era eccessivo: oggi, che conosciamo la causa specifica della peste consistente in un bacillo, tale periodo, detto di « incubazione », fu ridotto a cinque giorni; ma oggi si prendono anche provvedimenti contro i topi e contro le pulci, elementi concorrenti alla diffusione del bacillo, ciò che, essendo ignorato trecento anni addietro, poteva aver concorso ad

allungare il detto periodo di incubazione.

Ma anche in ciò, *melius est abundare...*

Quale conclusione si può affermare che il Piemonte precedette di anni e di secoli altre Nazioni nel prendere provvedimenti profilattici contro le malattie esotiche, sulle quali emerse la peste bubbonica; che tali provvedimenti aventi carattere tanto repressivo quanto preventivo, furono razionali e, fino ad un certo punto, scientifici; che se il Piemonte stesso non concorse notevolmente a turbare la demografia dell'intera Europa, si deve al fatto che, non solo nel secolo di Emanuele Filiberto si difese dalla peste, ma, con opportune disposizioni di legge igieniche ed umanitarie, provvide alla tutela della sanità pubblica nei diversi campi, della povertà, dei malati, del meretricio, dell'edilizia domestica e stradale, ecc., dimostrando così come gli augusti I preposti alla pubblica cosa, non si preoccupassero solo di guerre, di conquiste, di materialità, ma anche del benessere dei popoli alle loro cure materiali e morali, affidati.

FRANCESCO ABBA.



51 Ulcera molle
52 Infezione gonococcica
53 Altre malattie infettive